

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Al
Gruppo parlamentare
della Lega dei Ticinesi

Interrogazione 25 luglio 2009 n. 215.09 Gli incentivi alla rottamazione sono stati rottamati?

Signori deputati,

abbiamo preso atto della vostra interrogazione con la quale chiedete informazioni sui tempi di applicazione del Decreto sugli incentivi alla rottamazione, deciso come misura 23 del pacchetto anti-crisi elaborato dal Governo.

Ci permettiamo di rispondere come segue all'insieme delle domande poste nell'interrogazione.

Come indicato a pag. 1 del messaggio n. 6200 del 21 aprile 2009 concernente le "misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011", il Consiglio di Stato ha ritenuto di elaborare e presentare contemporaneamente tutta una serie di decisioni specifiche, anche se per esse si prevedevano tempi d'applicazione differenziati.

In effetti, nel nostro messaggio abbiamo scritto:

"Con riferimento alla procedura in due fasi prevista nel rapporto del 4 marzo 2009, il Governo ribadisce la necessità di subordinare l'implementazione di talune misure all'evoluzione economica effettiva che caratterizzerà i diversi rami dell'economia ticinese. Per comunque fornire un quadro complessivo il messaggio presenta l'insieme delle misure che possono sin d'ora essere formalizzate con una specifica base legale, comprendendo quindi interventi previsti sia in fase 1, sia in fase 2".

Per ciò che concerne in particolare la misura sugli incentivi alla rottamazione, il Governo ha ritenuto che essa andasse inserita nella cosiddetta "fase 2".

Questa scelta è spiegata a pag. 12 del messaggio, là dove si dice:

"L'incentivo è incluso nella possibile seconda fase dell'azione a sostegno dell'economia, per cui si richiede che la competenza per l'entrata in vigore sia delegata al Consiglio di Stato; le valutazioni per la sua effettiva applicazione saranno fatte nel corso dell'autunno del 2009. Per questo intervento si richiede lo stanziamento di un credito per il periodo 2009-2011 di 4.5 milioni di franchi".

Il Parlamento ha confermato questa impostazione, approvando il messaggio come presentato nel corso della sua seduta del 3 giugno 2009.

Alla luce di ciò, appare chiara la ragione per la quale gli incentivi alla rottamazione votati dal Parlamento non erano ancora entrati in vigore al momento dell'inoltro della vostra interrogazio-

ne: essi rappresentano una misura inserita nella "fase 2" e la decisione ultima se applicare o meno questa misura era stata rimandata dal Consiglio di Stato all'autunno el 2009.

Nei giorni scorsi abbiamo licenziato il preventivo 2010.

Nei lavori preparatori per lo stesso, è emersa la necessità di ridurre le spese previste per l'anno venturo; questo ci ha indotto a ricercare ogni possibile margine di manovra che contribuisse a tale obiettivo.

Tra le scelte adottate in quest'ottica figura pure la sospensione della misura degli incentivi alla rottamazione. Questo anche perché i dati congiunturali non sembrano indicare in modo esplicito che il settore dell'automobile viva un momento di particolare difficoltà.

Per questo motivo il Governo ha quindi, per il momento, deciso di soprassedere all'applicazione della citata misura degli incentivi alla rottamazione.

I lavori preparatori già svolti con tempestività dal Dipartimento delle istituzioni e la proposta di Regolamento d'applicazione saranno quindi da noi analizzati solo al momento in cui l'evoluzione economica negativa dovesse richiedere l'applicazione di ulteriori misure di sostegno, estendendole anche al ramo del commercio dell'automobile.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

G. Gendotti

G. Gianella

Copia per conoscenza a:

- Divisione degli interni, Residenza
- Sezione della circolazione, Residenza